

PROCEDURA TENSIONI OCCUPAZIONALI E INTERVENTI SULLE STRUTTURE PRODUTTIVE DEL GRUPPO UBI BANCA

POSIZIONI MOLTO DISTANTI...

L'11 e il 12 novembre sono proseguiti gli incontri relativi alla manovra preannunciata da UBI Banca che, si ricorda, prevede la chiusura/riqualificazione di 114 Filiali, interventi sul Modello organizzativo di Filiale e 1.277 "eccedenze" di Personale, 500 delle quali da regolare su base volontaria attraverso esodi incentivati e utilizzo del Fondo di Solidarietà.

Per quanto riguarda gli esuberanti, la Capogruppo ha fornito ulteriori dettagli relativi al perimetro dei 1.050 Colleghi potenzialmente interessati dalle uscite, che risultano così suddivise:

- **91 unità con maturazione dei requisiti AGO nel corso del 2015 (potenziali esodi incentivati);**
- **73 con possibilità di accesso al Fondo di Solidarietà con maturazione dei requisiti AGO nel 2016; 105 nel 2017; 421 nel 2018 e 360 nel 2019.**

Per quanto concerne le possibili "leve" da utilizzare per il recupero di costo equivalente a ulteriori 777 "eccedenze", UBI Banca ha ipotizzato l'applicazione dei seguenti strumenti:

- **Fondo di Solidarietà per la riduzione/sospensione di orario nel 2015 (quota residua di cui all'Accordo 29/11/2012);**
- **conferma/introduzione di alcune misure di contenimento dei costi del Personale, alcune già adottate con l'Accordo del 29/12/2012 (nuova disciplina di utilizzo dotazioni "banca ore", "ex festività", fruizioni ferie, revisione tabelle rimborsi chilometrici);**
- **ricorso al "part-time" e/o fruizione di "congedi non retribuiti".**

Inoltre, UBI ha prodotto una ulteriore serie di dati tra cui: dettaglio per Azienda dei 174 "sviluppatori" da aggiungere agli attuali 526 per conseguire il previsto numero di 700; indicazione degli inserimenti di nuova forza lavoro effettuati, per singola Azienda, a valere sui precedenti Accordi; dati su accoglimento delle domande di trasferimento infragruppo; organici del Servizio Assistenza Clienti di UBISS.

UNITA' SINDACALE FALCRI-SILCEA ha ribadito alla Controparte la non condivisione del piano di interventi previsti che, oltre a far pagare interamente ai Lavoratori le scelte errate del Management, minano fortemente la capacità reddituale e produttiva di tutte le Aziende, il presidio dei territori e le prospettive di sviluppo del Gruppo UBI.

Il tutto, inoltre, avviene contemporaneamente alla presentazione dei dati di bilancio consolidati di Gruppo che evidenziano al 30/9/2014 risultati del tutto positivi, conseguiti soprattutto grazie allo straordinario impegno dei Lavoratori ai quali, invece, in modo incomprensibile, oggi vengono chiesti ennesimi e pesanti sacrifici!!!

UNISIN ha, quindi, chiesto a UBI l'inserimento sul tavolo negoziale di due fondamentali elementi: IMMISSIONE DI NUOVA E STABILE OCCUPAZIONE IN TUTTE LE AZIENDE DEL GRUPPO (in aggiunta alle assunzioni non ancora effettuate in BRE e CARIME in base agli accordi del 29/11/2012 che devono, ovviamente, essere completate in brevissimo tempo) e SALVAGUARDIA DEI PERCORSI INQUADRAMENTALI IN ESSERE PER LE FIGURE INTERESSATE DAGLI INTERVENTI DI PROSSIMA ATTUAZIONE; elementi sui quali l'Azienda, pur manifestando una disponibilità di massima al confronto, si è riservata di dare risposte nel prosieguo della trattativa.

Nei prossimi incontri si avrà, quindi, modo di verificare se UBI intende intervenire in modo strutturale sugli effetti del piano di interventi deciso. Solo in questa ipotesi sarà possibile entrare nel merito di un confronto che, al momento, continua ad essere molto complesso e che vede le parti coinvolte su posizioni sempre estremamente distanti.

Gli incontri proseguiranno il prossimo 24 novembre.

Lì, 13 novembre 2014

La Segreteria UNITA' SINDACALE FALCRI-SILCEA – Gruppo UBI Banca